

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE ONLUS "CON PAOLA"

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03378

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE CALABRIA

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

APPROCCI INCLUSIVI E CONDIVISI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE: ASSISTENZA
AREA D'INTERVENTO: DISABILI
CODICE: A06**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 Area di intervento

Quando si parla di disabilità, al di là della tipologia di problema fisico o mentale e della distribuzione geografica, prevalente al sud secondo l'Istat, la differenza è costituita dai FAMILIARI. In Italia sono circa 260mila i disabili figli, che vivono con uno o entrambi i genitori. Come rileva l'Istat solo l'80% di questi riceve un aiuto dai Comuni, Asl, Istituzioni. Le famiglie sono costrette a dover sostenere da sole la cura dei propri congiunti disabili. Sono spesso le donne, con il loro impegno a volte totalizzante, a prestare sostegno e cura alle persone disabili. Enorme è il sovraccarico assistenziale e i costi socio-sanitari da sopportare.

In presenza di un debole sistema di supporto di tipo pubblico, la solidarietà si manifesta principalmente attraverso le RETI DI AIUTO INFORMALI che rivestono grande rilievo nel nostro Paese e in particolare al Sud: la rete di parentela costituisce,

infatti, la fonte primaria di sostegno alle famiglie.

La *disabilità*, com'è noto è una condizione complessa che include non solo limitazioni fisiche, psichiche e mentali di un individuo, ma anche i fattori ambientali e culturali che lo circondano, per cui bisogna tener conto di tutte le dimensioni della vita di un individuo. Tale complessità è ancora più evidente nel caso delle patologie psichiatriche. Dopo un percorso lungo e tortuoso a livello normativo, il cui punto di svolta è rappresentato dalla **legge 180/1978** (chiusura dei manicomi) che ha cambiato la visione della malattia mentale, si attua gradualmente un processo di *trasformazione del sistema* che da rigido e complesso (caratterizzato da numerosi ricoveri, spesso obbligatori e dall'esperienza negativa dell'istituzionalizzazione) diventa un sistema flessibile e integrato sul territorio; ciò avviene in particolare con l'emanazione della Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali - **legge 328/2000**.

L'area del disagio psichico, in quanto realtà variegata e multiforme, richiede perciò, un **approccio di tipo multidisciplinare** (attraverso il lavoro di equipe formata da esperti e varie figure professionali) e un'**azione integrata tra competenze sanitarie e competenze sociali**. La cura alla persona e i servizi essenziali da soli non bastano, tali esperienze devono essere legate ad obiettivi di sviluppo laddove possibile, di conservazione delle abilità, ma anche ad azioni di prevenzione, sostegno, accompagnamento e socializzazione.

Un sistema del genere necessita, pertanto, di una pluralità di interventi (un mix di azioni tra pubblico e privato sociale) mirati alla corretta lettura dei bisogni e all'applicazione di **modelli coordinati di riabilitazione sociale**, in grado di elaborare *percorsi terapeutico/ riabilitativi* a beneficio dei disabili e azioni di sostegno alle famiglie.

Il quadro territoriale

Il progetto si localizza nel Comune di: **Marano Marchesato (3.567 ab. al 31 dicembre 2014** – fonte Istat) ma interessa, per le ricadute progettuali e per gli utenti (reali e potenziali), un territorio più ampio coincidente con l'**Ambito di Rende** appartenente alla *zona distrettuale Valle Crati* (nuovo Distretto socio-sanitario, neocostituito nel 2012).

L'area, complessivamente, ha una popolazione di **144.521 abitanti** (dati Istat 2015) di cui 66.055 residenti nell'ambito di Rende, 51.989 in quello della Media Valle Crati e 24.185 nell'ambito di Acri. La popolazione è distribuita su 20 comuni su un territorio di 839.34 Km, con una densità abitativa media di 169,4 abitanti.

Si tratta di un'area vasta ed eterogenea con molti Comuni (escludendo la città capoluogo di Cosenza e altri centri principali), al di sotto dei 5.000 abitanti ubicati nelle aree interne collinari e montane, compresi i 2 comuni in cui è localizzato il progetto. L'area urbana cosentina costituisce una delle principali conurbazioni comprendente i Comuni di Cosenza, Rende e Castrolibero con più di 115.000 abitanti.

Nell'area interessata dal progetto coesistono dinamiche sociali diversificate, ma sono comunque presenti diversi fenomeni di arretratezza, degrado e fragilità sociale. La crisi economica che caratterizza l'epoca attuale aumenta le situazioni di difficoltà nelle famiglie, producendo effetti negativi in un contesto già indebolito da problematiche relative al tessuto sociale.

I servizi di Salute Mentale sul territorio sono deboli e stagnanti; la combinazione tra consistenza dei fenomeni di sofferenza sociale e l'inadeguatezza dei servizi costituisce un punto di estrema gravità che ha un notevole impatto non solo sulla vita dei disabili e delle loro famiglie, ma anche sulla tenuta stessa dei legami sociali e

dell'identità comunitaria.

Tra le maggiori **criticità** del sistema di protezione sociale, a livello locale, troviamo:

- **assenza di risposte semiresidenziali ai bisogni dei disabili mentali**
- **inconsistenza dei servizi di prossimità alle famiglie**
- **scarse azioni di prevenzione e di advocacy**
- **mancanza di interventi domiciliari**
- **scarsa attività di collaborazione tra istituzioni e parti sociali**

L'ambito dei servizi alla persona è segnato da una evidente arretratezza, nonostante l'approvazione, alla fine degli anni Ottanta, della L.R. n. 5/87 e della legge 23 del 2003, che avrebbero dovuto contribuire a ridefinirne contenuti e qualità. Sul territorio, infatti, continuano ad essere prevalenti i servizi che la legge 5 indicava come residuali, e cioè quelli di tipo residenziale, a basso grado di specializzazione e con personale poco qualificato. Gli interventi di prevenzione o quelli domiciliari o semiresidenziali, sono largamente insufficienti. Le organizzazioni non riescono a "fare sistema", cioè a programmare e differenziare gli interventi al fine di prevenire e affrontare le situazioni di disagio, favorendo anche l'attivazione di percorsi di integrazione per le persone accolte.

Tutto questo a conferma di un'ancora incompiuta costruzione partecipata nel riconoscimento che il tema della salute mentale riveste nella collettività.

I disabili nel contesto locale

In mancanza di una banca dati sulla popolazione disabile nell'Area considerata siamo, comunque, in grado di fornire alcuni dati che danno uno spaccato del contesto locale. Si può senz'altro considerare applicabile il dato generale fornito dall'ISTAT, che indica una incidenza del 5 % sulla popolazione con più di 6 anni.

Per quanto riguarda la nostra provincia, secondo dati contenuti nel **1 Censimento dei Disabili in Provincia di Cosenza**, il numero dei disabili (di 6 e più anni) è di 40.442 circa, circa il 5,9% della popolazione, di cui 15.530 maschi (il 4,46% della popolazione maschile) e 24.912 femmine (il 7,1 % della popolazione femminile).

La disabilità riguarda prevalentemente le persone con più di 65 anni: risulta disabile il 21,6% degli ultrasessantacinquenni (37.306 individui) e addirittura il 28,8% delle persone di 75 anni e più. I disabili di età inferiore ai 65 anni sono 8.555, cioè il 1,5% della popolazione di riferimento.

Inoltre, si può far riferimento ai dati resi *dall'Azienda Sanitaria di Cosenza*, relativi all'anno 2000, dai quali si evince che 483 persone ricevono un vantaggio dalla legge 104/1992. E' da considerare che questo dato è relativo, in quanto molti disabili, non hanno fatto richiesta, pur avendone diritto, per svariati motivi, per ottenere i benefici della legge in questione.

Alcuni studi sulla attuazione della legge 104 in Calabria rivelano che l'integrazione scolastica e sociale dei ragazzi disabili – sia pure garantite dalla legge citata – è ancora approssimativa. Si registra il bisogno di forme nuove di intervento soprattutto nell'ambito dell'organizzazione del tempo libero di ragazzi e persone disabili e in quello del sostegno alle famiglie.

Nell'ambito più specifico delle patologie psichiatriche, alcuni dati a disposizione offrono un'idea della gravità della situazione, basti pensare che il **CSM** (Centro di Salute Mentale) di Piazza Amendola a Cosenza effettua 12.000 interventi all'anno, con una media di pazienti che oscilla tra le 2.500 e le 3.000 unità. Si tratta di una cifra enorme il cui peso ricade essenzialmente sulle famiglie, spesso le uniche realtà che si occupano della gestione dell'individuo disabile.

6.2 LA DOMANDA E L'OFFERTA DEI SERVIZI

A fronte di una domanda crescente di servizi specializzati nell'ambito del disagio psichico, troviamo un'offerta ridotta e carente, sia dal punto di vista numerico sia qualitativo, soprattutto nell'ambito delle attività di supporto e nel c.d. "respite care" (servizi di sollievo, anche temporanei, rivolti al nucleo familiare nel suo intero) ; ciò in un contesto di risorse economiche davvero limitate.

Ogni anno presso la nostra struttura e il Comune, giungono circa 20 nuove richieste di accoglienza di persone disabili, provenienti da varie parti del territorio e che, per mancanza di risorse adeguate, restano purtroppo insoddisfatte. Negli ultimi anni è aumentata anche la richiesta dei servizi di prevenzione primaria e secondaria; i cittadini chiedono alle amministrazioni e/o alle strutture private nuovi servizi di screening e diagnosi precoce, per evitare in seguito conseguenze negative sul proprio stato di salute.

SERVIZI PUBBLICI PRESENTI SUL TERRITORIO DISTRETTUALE:

- **CENTRO DI SALUTE MENTALE**, Rende con annesso **Centro Diurno**, che svolge le seguenti prestazioni:

- a. interventi ambulatoriali, domiciliari, riabilitativi, socioriabilitativi nella fase intensiva ed estensiva;
- b. programmi di inserimento sociale e lavorativo
- c. prestazioni diagnostiche, terapeutiche e di servizio sociale

- **U.O NEUROPSICHIATRIA INFANTILE**, svolge le seguenti prestazioni:

- d. assistenza sanitaria e sociosanitaria ai minori in condizioni di disagio, disadattamento con problematiche a carattere neuropsichiatrico
- e. interventi terapeutici, riabilitativi, di recupero funzionale, socializzazione e integrazione scolastica

A livello locale sono presenti i seguenti servizi:

Comune di Marano Marchesato:

- Servizio ADI (assistenza domiciliare integrata)
- Servizio Trasporto per disabili e anziani
- SAD (assistenza domiciliare semplice)
- Prelievo anticoagulante a domicilio
- Cure termali x anziani
- CD disabili
- CD anziani
- Cooperativa sociale F.lli Tenuta

STRUTTURE PRIVATE ACCREDITATE

Si riportano di seguito alcuni dati relativi alle strutture, forniti **dall'Azienda Sanitaria Provinciale** di Cosenza:

Tabella 1.

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA

Albo Regionale

ENTI ISTITUZIONI E SOGGETTI CHE GESTISCONO ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI

Natura giuridica	Comune	Provincia	Indirizzo	Denominazione	Tipo di struttura	Utenza	Finalità statutarie
relig.	Castrolibero	Cs	Via Cimbri 5	S. A. da Padova	Gruppo Appartamento	Minori	Socio-assistenziale
ditta	Castrolibero	Cs	Contr. Fontanesi	Villa Flora	Casa di Riposo	Anziani	Socio-assistenziale
relig.	Castrolibero	Cs	Via Cimbri 5	G. Paolo II	Centro Diurno	Minori	Socio-assistenziale
Ass.	Marano Marchesato	Cs	Via Morroni	Con Paola	Centro riabilitativo	Handicap	Socio-assistenziale
relig.	Rende	Cs	V.le Resistenza Roges	Cittadella Immacolata Modulo a	Centro Diurno	Minori	Socio-assistenziale
relig.	Rende	Cs	V.le Resistenza Roges	Cittadella Immacolata Modulo b	Centro Diurno	Minori	Socio-assistenziale
Ente P.	Rende	Cs	V. Rossini	CD comunale	Centro Diurno	Anziani	Socio-assistenziale
Ente P.	Rende	Cs	Via Todaro	Madre Teresa di Calcutta	Centro Diurno	Minori	Socio-assistenziale
Relig.	San Fili	Cs	Fraz. Bucita	S. Lucia	Casa Famiglia	Minori	Socio-assistenziale
Relig.	San Fili	Cs	Fraz. Bucita	S. Lucia	Centro Diurno	Minori	Socio-assistenziale
Comune	San Fili	Cs	Fraz. Bucita	Casa fam. Disabili mentali	Casa Famiglia	Disabili Mentali	Socio-assistenziale

Come si evince dalla tabella le strutture destinate esclusivamente alle persone disabili sono soltanto **2**, mentre l'unico CD per disabili psichici (con utenza a prevalenza femminile) è l'Associazione "Con Paola" di Marano Marchesato.

Il sistema pubblico dei servizi, pur svolgendo un ruolo fondamentale di protezione sociale, non risolve interamente il problema, occorre un anello di congiunzione tra i servizi e le persone, tra un sistema organizzato e la sua comunità.

- L'impegno dell'Ente proponente:

L'Associazione Onlus "Con Paola" è una struttura a carattere semiresidenziale per disabili psichici; l'Ente promuove programmi riabilitativi, sostenendo le risorse personali e supportando i familiari nella gestione del disagio mentale, attraverso le seguenti azioni:

- promozione e tutela della salute mentale
- programmi di prevenzione e counseling
- percorsi individualizzati di autonomia
- formazione per volontari e operatori
- laboratori artistici

- sensibilizzazione
- animazione culturale

L'Associazione, nel perseguire le proprie finalità, applica da anni un modello di collaborazione con gli stakeholders locali (amministrazioni pubbliche, associazioni affini, organismi di volontariato e famiglie), mettendo a disposizione esperienza e know how, in un *continuo processo di advocacy e di sviluppo della comunità*. Promuove laboratori attivi basati sulla condivisione e il dialogo tra le parti; nel tempo si è evoluta attraverso una progressiva professionalizzazione e diversificazione dei servizi ed ha realizzato, nel rispetto della propria *mission*, progetti e iniziative in vari ambiti. Orienta l'attenzione ai bisogni degli utenti e alla centralità della persona, utilizzando come modello operativo la *valorizzazione delle potenzialità territoriali, in particolare dei volontari di SCN e delle famiglie*.

6.3 Criticità e bisogni nella situazione di partenza

Oltre alle principali problematiche riguardanti la *carenza di strutture e l'inadeguatezza dei servizi* (evidenziate in precedenza), sono stati individuati, attraverso il metodo dell' incontro/intervista a membri rappresentativi della comunità, ulteriori punti di debolezza.

Questi i principali bisogni rilevati:

- a. Necessità di affrontare in maniera trasversale e continua il disagio psichico ricorrendo a forme di aiuto integrate; esigenza di potenziare percorsi di autonomia e attività organizzate a forte impatto sulla vita delle persone svantaggiate, che li aiutino a sviluppare appieno le loro capacità e potenzialità.**

Indicatori ex ante:

- n. 20 utenti disabili coinvolti
- piani personalizzati di autonomia: 20% di cambiamenti osservati
- n. 2 attività di routine e/o laboratoriali

- b. i ragazzi/ragazze impegnati nel servizio civile, esprimono il bisogno di essere orientati e supportati nello svolgimento delle loro attività.**

Indicatori ex ante:

- n. 6 volontari impiegati
- colloqui trimestrali di orientamento
- utilità percepita

- c. bisogno di qualificazione e formazione delle risorse umane, in particolare dei volontari in servizio, in quanto andranno ad operare in un contesto estremamente delicato e complesso.**

Indicatori:

- n. ore di formazione: 72 ore formazione specifica; 42 f. generale
- formazione di tipo professionale: 0
- livello di conoscenza
- grado di partecipazione/interesse
- soddisfazione delle aspettative

- d. Assenza di spazi di dialogo e condivisione, bisogno di scambio informazione e rafforzamento di network relazionali tra soggetti interessati; da ciò deriva la necessità di sensibilizzare, informare e formare la cittadinanza su un tema di grande rilevanza**

Indicatori ex ante:

- n. 8 persone (familiari e/o care giver) coinvolte
- n. 3 associazioni/enti coinvolti
- n. 2 eventi di sensibilizzazione
- gradimento delle iniziative

e. Bisogno di aiuto psicologico nella gestione della persona disabile e sostegno in generale alla funzione genitoriale da parte delle famiglie.

Indicatori ex ante:

- richieste crescenti del servizio counseling
- n.1 colloquio bimestrale con utenti e familiari
- n.0 gruppo di sostegno realizzati

f. Fruizione di maggiori attività e spazi culturali, ricreativi e socializzanti

Indicatori:

- n. 2 attività ludiche- ricreative
- n. 2 eventi culturali
- incontri con la comunità
- gradimento iniziative

6.4 DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

- DESTINATARI DIRETTI:

Il progetto è destinato a persone con disabilità mentale e/o disagio di varia natura, in particolare a :

- **20 adulti affetti da disturbi mentali di livello medio - grave (utenti del CD Associazione Onlus “Con Paola”) e relative famiglie;**
- **10 persone (minori e/o adulti) con situazioni di disagio e fragilità sociale;**

- BENEFICIARI INDIRETTI:

Il progetto avrà comunque delle ricadute positive sui seguenti soggetti:

- **La cittadinanza**, che avrà come principali benefici una maggiore comprensione e una partecipazione più attiva ad un grave un problema sociale
- **Gli organismi del terzo settore**, che miglioreranno gli standard qualitativi dei servizi, saranno in grado di far fronte all’aumento degli utenti, valorizzeranno le risorse locali rafforzando i punti della rete
- **Le istituzioni pubbliche e i Servizi Sociali**, che incrementeranno la conoscenza e otterranno il supporto necessario per la definizione e l’attuazione di appropriati interventi

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo principale del progetto è rafforzare il background di conoscenze e competenze tra i vari stakeholders nell'ambito delle disabilità mentali, finalizzato al raggiungimento del maggiore benessere possibile e del massimo grado di inclusione delle persone affette da disturbi mentali e delle loro famiglie. L'intero percorso avrà il valido supporto dei **volontari di Servizio Civile** che vivranno un'esperienza di formazione globale e di crescita personale; le famiglie e gli organismi sociali costituiranno, inoltre, parte integrante di un sistema di aiuto partecipato e condiviso.

Altri obiettivi a livello generale sono:

- Migliorare la qualità degli interventi e l'efficacia delle attività nell'ambito del disagio psichico, aumentando la conoscenza e la comprensione del fenomeno sociale
- Sperimentare una migliore comunicazione, mettendo in circolazione nove idee, informazioni e modelli d'intervento
- Promuovere e potenziare, in continuità con i precedenti interventi, percorsi di sviluppo delle autonomie e integrazione delle categorie svantaggiate
- Combattere il rischio di emarginazione sociale, favorendo nella collettività la conoscenza dei fattori di rischio e attuando meccanismi di prevenzione
- Implementare la Rete, stabilendo nuovi contatti e coinvolgendo le giovani generazioni

Obiettivi dei volontari in servizio

- ✓ Favorire nei Volontari di SCN la crescita individuale in maniera costante e consapevole, aumentando il grado di partecipazione e senso di responsabilità
- ✓ Formare il gruppo dei volontari ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, in attuazione alle Linee guida del SCN
- ✓ Fornire strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni sociali, anche al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.
- ✓ Apprendere le finalità, le modalità e gli strumenti del lavoro di gruppo in modo da acquisire capacità pratiche e saper leggere la realtà.
- ✓ Fornire conoscenze e informazioni aggiuntive su opportunità, agevolazioni, bandi e forme di auto-imprenditorialità per i giovani
- ✓ Accrescere nei singoli partecipanti il senso di autostima, di empowerment e la capacità di confrontarsi con le realtà territoriali

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Criticità e bisogni come indicati nel punto 6.3	Obiettivi specifici Punto 7	Indicatori Ex ante	Indicatori ex post	Risultati attesi
a. Necessità di affrontare in maniera trasversale il disagio psichico, ricorrendo a	7 a. Attivare e migliorare in continuità con le precedenti azioni del CD, i percorsi di accoglienza,	- n. 20 utenti disabili coinvolti - piani personalizzati di autonomia; 20% di cambiamenti	- n. 20 utenti (massimo numero consentito) - piani personalizzati; 40% cambiamenti osservati	- potenziare e migliorare forme collaborative di aiuto e sostegno ai disabili e alle loro famiglie

forme di aiuto integrate e facendo leva sulla partecipazione volontaria;	autonomia e integrazione per disabili psichici e relative famiglie	osservati - n. 2 attività di routine e/o laboratoriali	- n. 4 attività routine e/o laboratoriali	- accrescere il livello di autonomia e le capacità degli utenti
b. i ragazzi/ragazze impegnati nel servizio esprimono il bisogno di essere orientati e supportati nello svolgimento delle loro attività.	7 b. realizzare un intervento di sostegno e rafforzamento delle potenzialità dei volontari in SC, finalizzato alla crescita e alla piena integrazione degli stessi	- n. 6 volontari impiegati - colloqui trimestrali di orientamento - riunioni periodiche di gruppo con operatori e Olp	-n. 6 volontari impiegati - colloqui bimestrali di orientamento e supporto - riunioni all'occorrenza con operatori e Olp	- rafforzare il grado di consapevolezza, di crescita personale e la motivazione dei volontari impegnati nel progetto
c. bisogno di qualificazione e formazione delle risorse umane, in particolare dei volontari in servizio	7 c. formare ed educare i volontari Scn attraverso un percorso di formazione integrale che qualifichi il loro operato	- n. 6 volontari impiegati - ore di formazione: 72 f. specifica; 42 f. generale - formazione ad hoc: 0 - utilità percepita	-n.6 volontari impiegati . ore di formazione: 72 f. specifica; 42 f. generale - formazione ad hoc: 1 mini corso - utilità percepita	-Incrementare dell'70% le conoscenze dei volontari -Aumentare le capacità e le competenze professionali per eventuale inserimento lavorativo
d. Assenza di spazi di dialogo e condivisione; bisogno di informazione e rafforzamento di network relazionali tra soggetti interessati;	7 d. Attivare, sviluppare e monitorare un'attività di ricerca – studio e collaborazione tramite un laboratorio congiunto sulle disabilità mentali	- incontri periodici e riunioni di coordinamento - n. 2 eventi di sensibilizzazione realizzati -n.1 nuovo ente/organismi contattato	- almeno n. 4 incontri e/o riunioni di coordinamento - n. 3 eventi di sensibilizzazione - n. 3 enti/organismi contattati	-Aumentare la conoscenza, l'informazione e lo scambio di esperienze sulle disabilità mentali -Migliorare il coordinamento e la collaborazione tra enti e parti sociali
e. Bisogno di aiuto psicologico e sostegno alla funzione genitoriale da parte delle famiglie.	7 e. Migliorare la qualità della vita delle persone sostenendole e rafforzandone i punti di forza, attraverso un aiuto specialistico a	- richieste del servizio di counseling - n.1 colloquio bimestrale con utenti e familiari - n. 0 gruppi di sostegno alla genitorialità realizzato	- n. 4 nuove richieste servizio counseling - n. 1 colloqui mensile con utenti e/o familiari - n. 1 gruppo di sostegno alla genitorialità	-Aumentare il benessere, l'autostima e il senso di empowerment delle persone - potenziare le occasioni di ascolto e i gruppi di sostegno per genitori

	utenti e famiglie			
f. Fruizione di maggiori attività e spazi culturali, ricreativi e socializzanti	7 f. Ideare e potenziare attività creative di animazione socio – culturale su tutto il territorio	- n. 2 attività ludiche -n. 2 eventi culturali - gradimento delle iniziative	n. 4 attività ludiche e ricreative - n. 3 eventi culturali - gradimento delle iniziative	-Incrementare le occasioni culturali ed i momenti di socializzazione svago e tempo libero

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto intende realizzare **un Laboratorio congiunto di ricerca, studio e comunicazione sulle disabilità mentali**, gestito da un **gruppo stabile di persone** (genitori, rappresentanti delle istituzioni ed organismi interessati) e **articolato in momenti di incontro e riflessione** (organizzati con una tempistica definita, ma all'occorrenza anche liberi), **volti al trasferimento di processi innovativi e scambio di buone pratiche.**

Il laboratorio, inteso come luogo di condivisione delle esperienze è **finalizzato ad una maggiore conoscenza della problematica**, ad una migliore percezione delle realtà messe a confronto, in modo da poter incidere più efficacemente, con **azioni di coordinamento e collaborazioni**, nell'ambito della assistenza e della promozione delle autonomie.

Si tratta di consolidare un processo dinamico di apertura e di sviluppo avviato dall'Ente ormai da diversi anni, di creare nuove occasioni di lavoro, di stabilire nuove partnership, facendo leva sulla collaborazione di figure di supporto come **i volontari in servizio civile** per condividere esperienze, know how, pratiche e modelli, individuando quindi le migliori strategie d'intervento.

Gli organismi e le realtà associative insieme alle famiglie partecipanti al progetto, hanno, infatti, un proprio background formativo ed esperienziale che metteranno a disposizione di enti e istituzioni, sperimentando approcci diversi e più proficui; ciò permetterà ai servizi territoriali di disporre di ulteriori risorse sul territorio a favore di persone fortemente svantaggiate. La formula scelta dall'Associazione "Con Paola" permette di costruire, pertanto, un percorso sinergico costituito dalla condivisione dei casi e dall'intreccio delle competenze formative e laboratoriali dei singoli enti, con la finalità costruire un **percorso unitario sul territorio** e offrire un **vantaggio ampio di opportunità e servizi** sia agli enti, sia ai diretti interessati.

Una struttura organizzata così concepita non è soltanto un modo per valorizzare le diverse conoscenze e competenze, ma è anche un **luogo di socialità ed affettività, uno spazio dove poter essere informati, ascoltati e supportati con l'aiuto di**

esperti ed operatori qualificati.

ATTIVITA DEL PROGETTO

Il progetto è strutturato in una serie di attività dettagliate, individuate sulla base dei bisogni in precedenza descritti; ogni attività è, pertanto, correlata ad un obiettivo specifico per come indicato nel precedente punto 7 ed è articolata in base alle esigenze dei singoli utenti, tenendo presente le capacità e le potenzialità specifiche di ognuno.

Si riportano le seguenti **ATTIVITA'**:

1. Attività correlata all'obiettivo specifico 7 a. “attivare e migliorare percorsi di accoglienza, autonomia e integrazione per disabili psichici e relative famiglie”:

- ATTIVAZIONE E SVILUPPO DEI PERCORSI CONTINUATIVI DI AUTONOMIA DEI DISABILI MENTALI E INTEGRAZIONE DELLE FAMIGLIE

2. Attività correlata all'obiettivo specifico 7 b. “realizzare un intervento di sostegno e rafforzamento delle potenzialità dei volontari in SCN :

- SERVIZIO DI ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO DEI VOLONTARI IN SCN

3. Attività correlata all'obiettivo specifico 7 c.” formare ed educare i volontari in servizio attraverso un percorso formativo integrale che qualifichi il loro operato”:

- PERCORSO DI FORMAZIONE DEI VOLONTARI (formazione generale, formazione specifica e mini percorso formativo ad hoc)

4. Attività correlata all'obiettivo specifico 7 d. “Attivare, sviluppare e monitorare un'attività di ricerca –studio e collaborazione tramite un laboratorio congiunto sulle disabilità mentali”:

- ATTIVAZIONE DEL LABORATORIO CONGIUNTO DI RICERCA, INTERAZIONE, COMUNICAZIONE TRA LE PARTI INTERESSATE

5. Attività correlata all'obiettivo specifico 7 e.” Migliorare la qualità della vita delle persone sostenendole e rafforzandone i punti di forza, attraverso un aiuto specialistico”

- SERVIZIO DI COUNSELING PSICOLOGICO E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

6. Attività correlata all'obiettivo specifico 7. f: “Ideare e potenziare attività creative di animazione socio –culturale su tutto il territorio”:

- ATTIVITA RICREATIVE E ANIMAZIONE CULTURALE

Descrizione attività:

1. ATTIVAZIONE E SVILUPPO DEI PERCORSI CONTINUATIVI DI AUTONOMIA DEI DISABILI MENTALI E INTEGRAZIONE DELLE FAMIGLIE

Si tratta di realizzazione, in continuità con le precedenti azioni svolte dall'Ente, attività di routine, percorsi laboratoriali di sviluppo delle autonomie delle persone disabili, con il coinvolgimento e il supporto delle famiglie. L'azione si svolgerà per tutta la durata del progetto e comprende i seguenti momenti:

a. creazione e il mantenimento di routine riguardo ai seguenti aspetti:

- gestione dell'igiene personale
- cura della persona
- assistenza nella mobilità
- scansione dei tempi e delle azioni da svolgere
- ordine e cura dei locali

b. svolgimento delle attività laboratoriali (laboratori occupazionali, artistici e creativi), finalizzati alla promozione e allo sviluppo delle autonomie degli utenti della struttura.

Il *personale coinvolto nell'azione* è composto da operatori qualificati operanti all'interno della struttura, coadiuvati dai volontari in servizio, che interagiranno con il personale offrendo il proprio sostegno.

2. ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO DEI VOLONTARI IN SERVIZIO

La prima fase del progetto (1 mese) riguarda l'**accoglienza** dei volontari di SCN, ai quali verrà presentata la struttura, le finalità perseguite e le attività che in essa si svolgono; l'accoglienza mira a rendere possibile l'implicazione personale nel gruppo in un clima positivo che consentirà ad ognuno di definire il proprio spazio all'interno del gruppo e di comprendere il significato del percorso che andranno a compiere. Si darà così avvio alla **costruzione di una storia comune** e alla trasformazione di un contesto nuovo in un ambiente abituale e familiare. Successivamente si realizzerà **un percorso di orientamento** tramite incontri e colloqui periodici condotti da un esperto; l'orientamento si inserisce nell'ambito educativo e formativo della persona a supporto della sua identità e professionalità; scopo dei colloqui è, infatti, fornire ai volontari un sostegno per rafforzarne il senso di autonomia, la crescita e la capacità di riflessione. I volontari saranno seguiti, inoltre, dall'OLP e da altre figure di riferimento, che interagiranno con essi fornendo indicazioni, suggerimenti e consigli utili allo svolgimento del servizio e alla loro integrazione.

Obiettivi del percorso di orientamento sono:

- ✦ Definire le caratteristiche e le dimensioni soggettive dei partecipanti
- ✦ Promuovere la consapevolezza di se e delle proprie capacità
- ✦ Potenziare le caratteristiche e le dimensioni cognitive dei partecipanti

Tutto ciò al fine di creare un gruppo omogeneo, motivato e consapevole della funzione che andranno a svolgere.

3. PERCORSO DI FORMAZIONE DEI VOLONTARI

Il percorso formativo, momento fondamentale del progetto, comprende un periodo di **formazione generale** della durata di 42 ore e uno di **formazione specifica** della durata di 72 ore e servirà a rendere il volontario protagonista attivo, capace di operare una scelta consapevole che gli permetterà una crescita nell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile.

- **3 a.** La fase di formazione generale è strutturata in incontri formativi che prevedono **lezioni frontali** quali strumenti tradizionali di insegnamento e **l'uso delle dinamiche non formali**, per stimolare la partecipazione attiva e diretta dei partecipanti. Essa si realizzerà nei primi 6 mesi del progetto e verrà erogata in un unico periodo.

- **3 b.** La formazione specifica è inerente alle peculiari attività che riguardano l'area delle disabilità previste dal progetto; essa concerne tutte quelle **conoscenze di carattere teorico-pratico legate a tale particolare ambito** e sarà erogata nei primi 3 mesi dall'avvio del progetto. Prerequisito di questo tipo di formazione è l'individuo come soggetto attivo in grado di declinare il proprio sapere e di raggiungere un livello di competenze tecnico – professionali utili ad affrontare un'esperienza di grande valenza etica e formativa.

All'interno del sistema formativo previsto, la funzione dei formatori, dell' OLP e del Responsabile è quella di condurre il volontario all'interno dell'esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti, le conoscenze e i principi utili a interpretare una determinata situazione.

- **3 c.** Il percorso di formazione dei volontari comprende, inoltre, **n. 2 incontri formativi**, forniti dallo *Studio Legale Tenuta Fiorella di Rende*, allo scopo di fornire indicazioni, informazioni, consulenza legale riguardo alle principali normative in materia di tutela e diritti delle persone con disabilità con la indicazione di eventuali benefici, riconoscimenti e indennità in base alle leggi vigenti;

4. ATTIVAZIONE DEL LABORATORIO CONGIUNTO DI RICERCA, INTERAZIONE, COMUNICAZIONE TRA LE PARTI INTERESSATE

Il Laboratorio congiunto si svolge durante l'intero arco del progetto ed è articolato in una serie di incontri e riunioni ma anche momenti liberi di discussione svolti tra le parti interessate; in particolare, saranno organizzati almeno **n.3 workshop di sensibilizzazione e condivisione** sul tema delle disabilità mentali, alla presenza di tutti gli stakeholders e di esperti, in aggiunta ad altri momenti formativi e/o informativi da organizzare all'occorrenza. Il Laboratorio guidato e coordinato da una figura esperta (pedagogista) prevede, altresì, momenti **di studio e ricerca** con relativa documentazione e si pone nel suo complesso come obiettivo: **la rilettura dei bisogni, lo scambio delle esperienze, la condivisione del know – how dei vari partner e la conseguente identificazione di efficaci strategie di intervento su un tema specifico**. Nel laboratorio, infatti, verranno proposte idee, riflessioni, scambi, eventuali nuovi

servizi e metodologie per realizzare piani di intervento adeguati al contesto e alle esigenze particolari di utenti e famiglie. Durante il suo svolgimento si potranno creare dei collegamenti, produrre documentazione e materiale divulgativo, finalizzato anche alla prevenzione, alla promozione della salute e al *dopo di noi*. In questo modo si evidenzia una coerenza tra fabbisogni particolari e una Focus area, determinando una maggiore **integrazione e valorizzazione delle risorse sul territorio**. Le attività svolte in collaborazione ed i risultati di volta in volta raggiunti saranno quindi immessi nel circuito della rete Internet attraverso l'ideazione di **appropriate pagine Web** interamente dedicate all'implementazione delle stesse. Ciò permetterà **un'azione di comunicazione e un Follow up** costante dei risultati e un metodo per migliorare l'interazione e la condivisione tra i membri della comunità.

5. SERVIZIO DI COUNSELING PSICOLOGICO E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

Il progetto prevede **un servizio di consulenza psicologica** per utenti e famiglie rivolti ad elevare il benessere dell'individuo, a favorire la propria autostima e il senso di efficacia delle persone.

Sono, inoltre, previste, **azioni di sostegno alla genitorialità** al fine di offrire un supporto rivolto, indistintamente, a tutti i genitori a sostegno della loro funzione educativa e formativa.

Il servizio di consulenza si avvale di n. 2 professionisti esperti (psicologa e psicoterapeuta) ed è strutturato in un ciclo di **colloqui individuali** che si svolgeranno mediamente una volta al mese.

Sono, inoltre, previsti periodicamente dei **colloqui motivazionali e di orientamento** per i volontari in servizio per sostenerli e motivarli durante lo svolgimento del servizio. Gli esperti conduttori dei colloqui utilizzano tecniche specifiche che producono un cambiamento, creano uno stile collaborativo di conversazione volto a rafforzare la motivazione e l'impegno delle persone verso determinati obiettivi. Essi sono, perciò, fondamentali per costruire una relazione di fiducia tra il volontario e l'utente e si realizzeranno attraverso:

- l'empowerment
- l'ascolto attivo
- l'interazione comunicativa
- l'intenzionalità
- la restituzione

6- ANIMAZIONE SOCIO - CULTURALE

Il progetto prevede il potenziamento delle **occasioni culturali e di animazione** sul territorio; si tratta di attività altamente socializzanti che hanno comunque una valenza terapeutica e perseguono l'obiettivo di far superare il senso di isolamento e l'emarginazione dei soggetti in difficoltà.

L'ideazione e la programmazione di tali attività sarà il frutto di momenti di discussione e confronto tra i vari giovani (animatori della Parrocchia di Marano Marchesato, giovani volontari delle associazioni partner e i volontari in servizio civile), momenti in cui la creatività e l'entusiasmo dei ragazzi potrà interagire con le competenze dello staff.

Nello specifico sono previste le seguenti attività:

- **1 giornata della solidarietà** con la partecipazione degli ex volontari
- **n. 1 cineforum**
- **n. 1 Torneo di scacchi**
- **alcune feste a tema e/o in occasione delle principali ricorrenze dell'anno**
- **momenti vari di svago, giochi e relax all'interno e all'esterno**

L'attenzione particolare dedicata a queste attività che si svolgeranno nel corso dell'anno è dovuta agli obiettivi fondamentali di socializzazione e di inclusione sociale strettamente connessi alle stesse.

CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA'

MESI/ ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Percorsi continuativi di accoglienza, integrazione e autonomia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Accoglienza e orientamento dei volontari di SCN	X		X		X		X		X		X	
3 Percorso formativo:	X	X	X	X	X	X						
3.a formazione generale dei volontari SCN												
3.b formazione specifica	X	X	X									
3. c incontri formativi con esperto legale					X			X				
4. Attivazione laboratorio congiunto di ricerca, interazione e comunicazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5. Servizio di counseling psicologica e sostegno alla genitorialità		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6. animazione socio-culturale		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- n. 1 **pedagogista**, presidente Associazione Onlus Con Paola referente del progetto e formatore generale
- n.1 **psicoterapeuta**, laureato in psicologia e specializzato nel settore della comunicazione e della relazione di aiuto; formatore specifico e counselor
- n. **psicologa**, dipendente dell'Ente laureata in psicologia e formatore specifico
- n. **3 operatrici sociali**, diplomate e in possesso di qualifica regionale "Operatrici per donne in difficoltà" e qualifica di OSS (personale dipendente)
- n. 2 **assistenti sociali** volontari, di cui una specializzata nell'ambito della nutrizione
- n. 1 **medico di base**, volontario dell'Ente
- n. 1 **progettista**, laureata in scienze politiche esperta in progettazione sociale, monitoraggio e formatore specifico (qualifica post – laurea di euro – progettazione)
- N. 1 **ingegnere**, formatore specifico
- n. 1 **amministrativo**, qualifica di operatore socio – sanitario, esperienza nel settore amministrativo e in qualità di OLP; laurea in psicologia

Ai fini di una migliore comprensione dei ruoli delle figure professionali, in relazione alle singole azioni si riporta la seguente tabella:

ATTIVITA	PROFESSIONALITA	RUOLO	NUMERO
1. Percorsi continuativi di accoglienza, integrazione e autonomia per disabili	- pedagogista	- ideazione, guida e supervisione	- 1
	- operatrice sociale	- assistenza e accompagnamento utenti	- 3
	- animatori volontari enti/associazioni partner	- supporto e organizzazione nelle attività dei percorsi di autonomia	- 5
2. Accoglienza e orientamento dei volontari SCN	- pedagogista		- 1
	- psicologa		- 1
3. Formazione dei volontari di SCN (a.b.c.)	- Formatore generale		- 1
	- Formatore specifico		- 6
	- Esperto legale		- 1
4. Laboratorio congiunto di ricerca, interazione e comunicazione	- pedagogista	- indirizzo e coordinamento	- 1
	- consulente project manager	- supporto all'organizzazione	- 1
	- psicologo	- facilitatore/counselor	- 2

5. Servizio di counseling psicologica sostegno alla genitorialità	- psicoterapeuta - psicologa	- sostegno psicologico - sostegno psicologico	- 1 -1
6. Animazione socio-culturale	- operatrici sociali - animatori associazioni partner e parrocchia	- organizzazione e collaborazione negli eventi	- 3 - 6

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari in servizio accompagneranno i disabili nei percorsi di autonomia, condivisione e integrazione che servirà anche ad alleggerire il peso dell'impegno familiare. Contribuiranno a costruire un clima di fiducia e di serenità, impegnandosi a instaurare una relazione di aiuto, avvicinando così due mondi che nella vita quotidiana appaiono a sé stanti.

I giovani volontari investiranno un anno del loro tempo in ambienti validi a stimolare le loro scelte e le loro capacità propositive, ad indirizzare e decidere, ad adattare i progetti alle situazioni, a dare un contributo di vicinanza e sostegno affettivo. Da ciò deriverà una crescita dell'autostima, della capacità di porsi in relazione, di lavorare in gruppo, di ascoltare. Il rapporto diretto, faccia a faccia, e la conduzione di attività mirate, costituirà un'ulteriore opportunità per ampliare la rete di relazioni sociali.

Nello specifico, i giovani aiuteranno i disabili nel compimento delle attività di routine e laboratoriali, attraverso **un'azione di sostegno, affiancamento e supporto**, in modo da consentire loro un recupero di autonomia e lo sviluppo delle capacità residue. Investiranno così, un anno della loro vita in conoscenza ed esperienza anche attraverso lo scambio di vissuti ed esperienze con gli altri volontari e operatori. Saranno, inoltre, impegnati in **azioni di promozione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza** e parteciperanno alla formulazione di nuove proposte sui futuri progetti di SCN con il supporto alla realizzazione di analisi di sfondo e elaborazione finale di un relazione scritta.

Il ruolo "civile" dei volontari, estremamente utile per l'intera comunità è indispensabile per la realizzazione degli scopi progettuali si pone, in sintesi, in una triplice direzione:

azioni rivolte direttamente ai disabili

1. mantenimento e sviluppo dell' autonomia personale
2. organizzazione, affiancamento e supporto nelle attività socializzanti, ricreative e riabilitative
3. servizio di sostegno scolastico
4. supporto nella gestione della serra didattica
5. servizi di accompagnamento e promozione di interessi per favorire l'espressione individuale (accompagnamento nelle uscite, passeggiate e visite sul territorio)

azioni rivolte alla comunità

6. sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso l'organizzazione e la partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza; organizzazione di un meeting di apertura in cui verrà presentato il servizio ed il progetto di SCN realizzato, un workshop intermedio di approfondimento e un evento finale
7. promozione e tutela dei soggetti svantaggiati, anche attraverso l'aggiornamento e la

gestione del sito web

8. stesura di una relazione finale sul servizio svolto

funzioni tecniche

9. servizi di segreteria (utilizzo posta elettronica, posta tradizionale, telefono e fax, fotocopiatrice, rete internet, ecc.)

10. disbrigo piccole pratiche burocratiche

I volontari svolgono, pertanto, un impegno che supera la pura pratica assistenziale e collaborano attivamente con le altre figure professionali, impegnandosi a individuare e a rimuovere le cause del disagio e dell'esclusione sociale. Creano un impulso verso un processo di recupero e di sviluppo delle abilità, occasione per un miglior rapporto con l'ambiente esterno, coinvolgendo le famiglie, i gruppi esterni e le reti di supporto in un percorso rivolto ad una crescente autonomia.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Considerata la specificità del servizio e le attività che i volontari dovranno svolgere è prevista una serie di obblighi particolari a cui gli stessi dovranno attenersi al fine di garantire continuità, tempestività e adeguatezza degli interventi:

- Rispetto delle norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
- Flessibilità oraria, disponibilità alla turnazione
- Reperibilità telefonica
- Rispetto della privacy, rispetto delle famiglie e delle abitudini di vita quotidiane per ciò che attiene a dati e informazioni acquisite nello svolgimento del SC
- Disponibilità a seguire tutte le iniziative formative predisposte dall'ente

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il progetto prevede un'azione di promozione del Servizio Civile Nazionale per un monte ore di **n. 24 ore**, finalizzata a **sensibilizzare** l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della non violenza e alle possibilità offerte dal Servizio civile per i giovani, intese come esperienza di crescita umana e personale.

La campagna verrà realizzata non solo attraverso i consueti canali di comunicazione, ma anche in maniera creativa (attivando workshop, bar camp, giornate di sensibilizzazione e punti d'incontro) per informare la comunità, ma soprattutto per coinvolgere e condividere le finalità del servizio civile e a seguire, gli scopi dell'intervento progettuale.

I canali di comunicazione generalisti (televisione, radio, articoli di giornali, siti internet) verranno utilizzati nella fase di lancio del progetto per **INFORMARE** l'opinione pubblica su obiettivi, finalità, bando e attività, mentre quelli personalizzati (contatti diretti, incontri tematici, momenti di confronto, social network) saranno utilizzati per **CONDIVIDERE** e per far avvicinare la comunità al progetto e al SCN, rendendola protagonista e partecipe dello stesso.

Nello specifico sono previsti:

- **n. 3 incontri seminariali** inerenti alla funzione e alla validità dell'esperienza del servizio civile: uno in fase iniziale, uno in fase intermedia di approfondimento dei contenuti e un incontro finale di divulgazione dei risultati in cui verrà presentata una relazione elaborata dai volontari. I volontari e i giovani componenti le associazioni partner racconteranno, nei vari momenti di incontro, la loro esperienza alla comunità, soprattutto ai giovani che si accosteranno agli eventi, creando una connessione positiva fra valori e modelli di comportamento.
- **riunioni e incontri liberi** per la preparazione degli eventi
- pubblicizzazione sui **siti Internet** dell'Ente e degli organismi partner
- realizzazione di **brochure, locandine e manifesti** e distribuzione del relativo materiale
- allestimento di **banchetti informativi** nei principali eventi di socializzazione
- **n. 1 giornata di sensibilizzazione** con la presenza di **ex volontari** per discutere e confrontarsi; tale collaborazione ha l'obiettivo di far tesoro dell'esperienza del volontario per individuare strategie comunicative per il raggiungimento di nuovi coetanei interessati

L'azione di comunicazione per la sua impostazione di tipo collaborativo, porterà ad un ampliamento della dimensione sociale in uno spirito di mobilitazione della società civile, contribuendo a diffondere una cultura basata sulla condivisione dei valori e sulla concertazione delle azioni.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

CRITERI AUTONOMI DI SELEZIONE DEI VOLONTARI

Il percorso di selezione (già sperimentato in occasione di progetti precedenti di servizio civile realizzati dall'associazione Con Paola) prevede una fase preliminare nella quale si consentirà al volontario di avere il necessario approfondimento se richiesto, riguardo al sistema di selezione, tramite un contatto informativo

personale/telefonico/ tramite mail, ecc. con i giovani interessati.
 Responsabile della selezione è il legale rappresentante dell'ente accreditato che si avvarrà della collaborazione di esperti.

STRUMENTI UTILIZZATI PER LA SELEZIONE

- Colloquio motivazionale semi strutturato
- Scheda di valutazione individuale, da compilare in fase di valutazione dei titoli e del curriculum, da aggiornare durante il colloquio che dovrà riportare il punteggio dei titoli, del curriculum, quello di ogni singola variabile e il punteggio complessivo.

Punteggi riferiti agli elementi di valutazione

Il punteggio massimo che ogni candidato può ottenere è pari ed è ottenuto dalla somma del punteggio attribuito al titolo di studio, al curriculum e al colloquio, max 100 punti.

Il punteggio ottenibile dalla valutazione dei titoli di studio è il seguente:

- Laurea quinquennale attinente (psicologia, pedagogia, scienze dell'educazione, scienze del servizio sociale) punti 10.
- Laurea attinente di primo livello (triennale) punti 9.
- Tutte le altre tipologie di laurea quinquennale punti 8
- Laurea di primo livello (triennale) punti 7
- Diplomi attinenti punti 7
- Altri diplomi punti 6
- Diploma di Licenza media inferiore punti 5.

Verrà valutato solo il titolo più alto.

Il punteggio ottenibile dal curriculum, max 20 punti, si ottiene dalla valutazione delle seguenti variabili:

- Esperienza di volontariato nella sede di attuazione del progetto max 9 punti (0,75 per ogni mese)
- Esperienza di volontariato prestata presso altra sede max 6 punti (0,5 per ogni mese)
- Titoli professionali max punti 3
- Esperienza lavorativa max 2 punti

Il punteggio ottenibile dal colloquio si ottiene dalla valutazione delle seguenti variabili specifiche per le attività del progetto, max 70 punti.

Variabili che si intendono misurare e loro indicatori

VARIABILI	INDICATORI	PUNTEGGIO
Sensibilità sociale al problema della disabilità	- Conoscenza delle associazioni - Conoscenza del fenomeno della disabilità - Conoscenza dei riferimenti normativi di base	MAX 10
Contatti pregressi con ente proponente	- Conoscenza e frequentazione degli utenti	MAX 10

	- Collaborazione con la sede dell'associazione	
Capacità relazionali	- Capacità di ascolto attivo - Empatia - Flessibilità	MAX 10
Stabilità emotiva	- Tenuta dello stress - Gestione dell'ansia - Autocontrollo	MAX 10
Conoscenza elementi base di informatica	- Saper utilizzare word ed excel per elaborare testi e documenti	MAX 10
Competenza specifica per l'attività prevista	- Esperienza in luoghi analoghi - Esperienza in attività di gruppo	MAX 10
Potenziale di crescita	-Disponibilità ad apprendere -Autonomia operativa -Rispetto della privacy	MAX 10

INDICAZIONE DELLE SOGLIE MINIME DI ACCESSO PREVISTE DAL SISTEMA

• IL PUNTEGGIO DEL COLLOQUIO VIENE CALCOLATO CON LA SOMMA DELLE SINGOLE VARIABILI. Il colloquio si intende superato con un punteggio minimo di 42/70

Per la valutazione della riserva di cui alla voce 22, si farà apposito elenco con tutti i candidati aventi i requisiti di cui alla voce 22. Il candidato con il punteggio più alto sarà selezionato, gli altri saranno inseriti in una graduatoria con il punteggio attribuito. Almeno 15 giorni prima della data fissata per la selezione, il sistema verrà pubblicato sul sito Internet dell'Associazione al fine di dare adeguata pubblicità.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il piano di monitoraggio interno al progetto si articola su *rilevazione, valutazione e verifica* di:

- **obiettivi del progetto**, cercando di esplicitare e condividere i risultati attesi e di rilevare i risultati conseguiti, sia dal punto di vista della verifica (intesa come la registrazione numerica dei prodotti delle azioni in cui consiste il progetto) sia della valutazione (intesa come l'esplicitazione del valore/contenuto attribuito da ciascuno ai prodotti delle azioni del progetto ed ancora prima al valore/contenuto degli obiettivi del progetto stesso)

– **risultati prodotti e risultati attesi**, applicando il monitoraggio come strumento di controllo, riqualificazione e riprogettazione del progetto stesso

– **esperienza dei volontari in servizio** cercando di seguire il volontario nei momenti di inserimento all'interno dell'ente, di coinvolgimento e relazione con le risorse dell'ente e con gli altri volontari in servizio, della formazione generale e specifica e dell'attivazione delle azioni specifiche del progetto. Si cercherà, pertanto, di esplicitare il grado di qualificazione dei contenuti e delle azioni del progetto, il grado di qualificazione della motivazione alla base della proposta progettuale, il grado di partecipazione attiva e coinvolgimento con le altre risorse dell'ente, il grado di soddisfazione nella realizzazione delle singole fasi del progetto, il livello di acquisizione delle competenze e il grado di condivisione nella realizzazione delle azioni rispetto agli obiettivi.

Gli enti co progettanti si impegnano a realizzare un sistema di monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile, elaborando un **sistema condiviso e partecipato** al fine di verificare l'andamento e la qualità delle attività progettuali.

Il piano di monitoraggio interno al progetto si pone come obiettivo di rilevare: dati quantitativi (numeri legati alla realizzazione delle azioni previste dal progetto nelle diverse fasi del progetto) per momenti del progetto – ante, in itinere e post e dati qualitativi (esplicitazioni di contenuti legati a qualificare le azioni previste dal progetto nelle diverse fasi ma anche finalizzati a permettere un costante rapporto tra progetto, risorse dell'ente e volontario). Saranno coinvolti i soggetti protagonisti del progetto nelle sue azioni: OLP, risorse umane dell'ente, formatori (generali e specifici), giovani in servizio civile.

Articolazione del piano di monitoraggio interno al progetto

Il piano di monitoraggio interno si articolerà in tre fasi e utilizzerà i seguenti strumenti di rilevazione:

I FASE – INGRESSO – ACCOGLIENZA- FORMAZIONE

- **Scheda di rilevazione** (al 2° mese da inizio progetto)
- **Incontri con la responsabile della formazione e l'OLP**: il giovane dovrà presentarsi e raccontare il suo percorso formativo, mesi (1,2)
- **Riunioni con lo staff del CD**: partecipazione ad incontri con la presenza degli operatori; conoscenza della sede operativa del CD, e delle attività progettuali, (mesi 1,2)
- **Colloqui/report; - “scheda Profilo”**: scheda contenente informazioni sulle caratteristiche, sulle aspettative del giovane e sulle aspettative dell'ente, la motivazione e l'acquisizione delle competenze nell'ambito della formazione generale e specifiche. Questo documento costituirà la base delle valutazioni successive; - registro delle sessioni di formazione specifica;

II FASE – REALIZZAZIONE ATTIVITA contenute nel progetto

- **Scheda di rilevazione di avanzamento attività** (al 5 mese dall'avvio)
- **Colloqui/report - “scheda Profilo”**: scheda contenente informazioni sulle caratteristiche, sulle aspettative del giovane e sulle aspettative dell'ente, la motivazione e l'acquisizione delle competenze nell'ambito della formazione generale e specifiche.

III FASE - GESTIONE DELL'USCITA DEI GIOVANI DAL SERVIZIO CIVILE, VERIFICA E VALUTAZIONE INTERNA DEL PERCORSO

- **Scheda di rilevazione di avanzamento attività**(al 8° mese dall'avvio)
- **colloqui/report; - “scheda Profilo”**: scheda contenente informazioni sulle caratteristiche, sulle aspettative del giovane e sulle aspettative dell'ente, la motivazione e l'acquisizione delle competenze nell'ambito della formazione generale e specifiche

➤ **Report finale**, (al 12 mese) contenente tutti i risultati raggiunti

Il sistema di monitoraggio verrà, inoltre, applicato all'organizzazione interna dell'Ente al fine di creare un lavoro di **coordinamento** e **controllo**, tramite riunioni e incontri di staff.

Una **relazione finale** elaborata dai volontari, sarà illustrata a fine progetto alla presenza delle parti interessate e consistente in un documento sintetico corredato di fotografie che possa testimoniare con immediatezza l'esperienza di servizio.

E' prevista, inoltre, **un'azione di follow up delle condizione degli utenti**.

Per monitorare le condizioni degli utenti e il livello di miglioramento eventualmente raggiunto, saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Schede di osservazione
- Relazione di aiuto
- Piani Educativi Individuali
- Documentazione(registri, schede e cartelle)
- Incontri con esperti/operatori

La partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie degli utenti e degli altri membri della comunità sarà garantita e monitorata attraverso:

- Incontri
- Colloqui
- Proposte
- Schede di gradimento

I volontari saranno coinvolti nelle attività di monitoraggio attraverso i seguenti strumenti:

- griglie di valutazione
- questionari a risposte multiple appositamente ideati
- colloqui con gli OLP e/o gli esperti
- schede di autovalutazione.

In merito all'**esperienza formativa del giovane volontario** si utilizzeranno i seguenti specifici indicatori:

- n. di ore di formazione generale ricevuta
- n. di ore di formazione specifica ricevuta
- % di incremento conoscitivo rispetto al servizio civile
- % di incremento conoscitivo rispetto alla tematica delle disabilità, nonché della ideazione, gestione e valutazione di programmi di sviluppo
- % di incremento conoscitivo rispetto alle competenze lavorative/operative acquisite (utilizzo del PC, organizzazione eventi ecc..)

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

E' previsto l'inserimento di un **volontario in possesso di diploma di scuola media**

inferiore, che svolgerà i seguenti compiti:

- assistenza alla persona, aiuto nella mobilitazione, alimentazione
- accompagnamento e sostegno nelle attività di routine e/o laboratoriali
- accompagnamento nei momenti di svago e socializzazione

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'Associazione Onlus Con Paola si farà carico delle seguenti spese

- Spese per 72 ore di formazione specifica, per un costo complessivo di 1800 euro
 - Spese organizzative e di gestione (utenze gas, telefono, elettricità) per un costo complessivo di 1000 euro
 - Spese per le attività di promozione del servizio civile, per un costo complessivo di 1000 euro
 - Spese per il vitto dei volontari per un costo complessivo di 2800 euro
 - Acquisto materiali e beni di consumo per un costo complessivo di 1200 euro
- Per un totale di 7800 Euro

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

1. COMUNE DI MARANO MARCHESATO

Ruolo:

- mette a disposizione propri spazi per attività di sensibilizzazione
- partecipa agli incontri del Laboratorio congiunto sulle disabilità mentali
- supporto, promozione e valorizzazione delle esperienze locali
- divulgazione dei risultati e diffusione delle buone pratiche

2. PARROCCHIA MARIA SS DEL CARMELO MARANO MARCHESATO

Ruolo:

- conoscenza dei bisogni del territorio, raccolta delle istanze e segnalazione dei casi
- invio di giovani animatori per attività di animazione sociale
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione

3. ASSOCIAZIONE TO. GET. THERE MARANO MARCHESATO

realità associativa dinamica composta prevalentemente da studenti che opera nel mondo del volontariato, in collaborazione con le istituzioni locali.

Ruolo:

- partecipa alle attività di sensibilizzazione, diffondendo in particolare i valori del volontariato e della promozione sociale

- mette a disposizione la propria forza giovanile, collaborando nelle attività di animazione e socializzazione attraverso l'organizzazione di incontri, manifestazioni, eventi, in maniera libera e creativa

- cura gli aspetti della comunicazione, occupandosi della promozione on – line delle attività progettuali e, in particolare del *Laboratorio in collaborazione* ; realizza materiale informativo

4. STUDIO LEGALE TENUTA GIULIANA, KENNEDY RENDE

Ruolo:

offre **n. 2 incontri formativi**, mettendo a disposizione specifica professionalità per consulenza legale, informazioni, assistenza e supporto riguardo alle principali normative in materia di tutela e diritti delle persone con disabilità e indica eventuali benefici, riconoscimenti e indennità in base alle leggi vigenti;

- partecipa alle attività di sensibilizzazione sul territorio

5. UNIVERSITA DEGLI STUDI DELLA CALABRIA – Facoltà di Scienze dell'Educazione

Ruolo:

- invio di propri tirocinanti

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per realizzare le attività specifiche previste dal progetto, saranno impiegate *appositamente* le seguenti risorse:

Risorse tecniche

destinate, in particolare **alle attività dei Percorsi continuativi di autonomia e integrazione dei disabili** :

- Riunioni di staff e colloqui con esperti
- La documentazione
- Il lavoro d'equipe
- Il project – management

Le risorse considerate hanno un ruolo fondamentale nell'attuazione del progetto, perché incentrate non solo sulle dinamiche del processo di collaborazione scientifica, ma anche su quelle dell'organizzazione del lavoro individuale e collettivo. L'utilizzo di tali risorse permetterà di definire metodologie e strumenti utili per la conoscenza e la soddisfazione di determinati bisogni.

Risorse strumentali,

riferite alla condizione di **ogni singolo utente del CD:**

- Schede di osservazione

- Registri e cartelle sociali
- Relazione di aiuto
- PEI - piani educativi individuali
- Test di valutazione diagnostica

Risorse strumentali

riferite, in particolare, all'**attività di formazione**:

- Carta per fotocopie, appunti e questionari
- Materiale di cancelleria
- Dispense
- Libri a tema, riviste, articoli di giornale

Risorse strumentali

riferite, in particolare, alle **attività del Laboratorio congiunto, di sensibilizzazione e animazione sociale**

(strumenti messi a disposizione dal Comune di MaranoM.to e dall'Ente)

- n. 10 Personal computer completi di stampante
- n. 3 Computer portatile
- n. 1 Telefono
- n. 1 Video – proiettore
- n. 1 Lavagna luminosa
- n. 1 Lavagna a fogli mobili
- n. 1 Macchina fotografica digitale
- n. 1 Video – camera digitale
- n. 1 Televisore
- n. 2 Macchine Fotocopiatrici
- Pannelli informativi e bacheche

Altre risorse a disposizione:

Attrezzature per l'attività di routine e dei laboratori creativi/occupazionali:

-materiale di consumo, carta, cartoncini, tele, colori, acquarelli, penne, matite, maschere, costumi, libri, colla, gesso, plastilina, das, pennelli, ceramica.

- aula per attività psico - motorie

- L'Associazione "Con Paola" è dotata, inoltre, di un autoveicolo per il trasporto e per gli spostamenti

I volontari SCN saranno integrati nei processi delle quotidiane attività istituzionali dell'Ente ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici, presenti nella sede di attuazione in coerenza con gli obiettivi indicati al punto 7 e le modalità attuative del punto 8.

L'insieme degli strumenti e delle tecniche utilizzate, la professionalità degli operatori e l'impegno dei volontari conferiscono un buon livello di qualità all'organizzazione e all'operato degli Enti, garantendo coerenza, omogeneità ed efficacia all'intero percorso.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

E' previsto il rilascio di un **Attestato** da parte dell'Associazione "Con Paola", che certifica le conoscenze acquisite con la formazione, generale e specifica, oltre alle competenze e alle abilità perseguite nel settore di intervento ed acquisite durante l'intero percorso da ogni singolo volontario.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità dei volontari hanno una forte componente contestualizzata, legata al settore di attività e al proprio contesto territoriale; i momenti di formazione teorica forniti al gruppo dei volontari hanno continui richiami nell'attività pratica sul campo ed è proprio l'esperienza diretta che fornisce maggiore conoscenza e qualificazione.

Le capacità acquisibili dai volontari si dividono in:

Competenze di base:

- Conoscenze generali sulla psicopatologia e psichiatria
- Background teorico sulle teorie della disabilità
- Strumenti di lettura delle dinamiche di gruppo
- Strumenti di fronteggiamento
- Conoscenze generali di legislazione a contenuto socio-sanitario

Competenze professionali:

- Capacità di acquisire uno stile analitico e soggettivo, riducendo le inferenze, il giudizio personale e la valutazione estemporanea
- Capacità di interagire in modo costruttivo con altri contesti; creazione di efficaci relazioni di aiuto con gli utenti
- Assunzione di responsabilità e autonomia nella soluzione di problemi, saper ideare soluzioni innovative e realisticamente applicabili al contest

Competenze trasversali:

- Capacità di lavorare in gruppo: costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate; adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetti, condividendo obiettivi ed interventi
- Gestire la propria attività con riservatezza ed eticità
- Capacità di controllo e analisi dei risultati

Attraverso il lavoro di gruppo e la collaborazione con professionisti e operatori, i volontari contribuiranno a realizzare le attività e gli scopi progettuali

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

**ASSOCIAZIONE ONLUS “CON PAOLA” VIA MORRONI, 36 MARANO
MARCHESATO**

30) Modalità di attuazione:

La Formazione generale dei volontari, elemento fondamentale del Servizio Civile in quanto **“istituzione deputata alla difesa della Patria”**, nonché elemento strategico del sistema formativo, **sarà effettuata in proprio e vedrà l’utilizzo di formatore interno qualificato e regolarmente accreditato.**

Il sistema di apprendimento previsto è rivolto a sviluppare le capacità cognitive del soggetto in termini di macro – competenze ed è orientato alla crescita della coscienza civica e della capacità politica del singolo, intesa come capacità di saper leggere la realtà in un determinato contesto e di agire consapevolmente per una sua trasformazione.

Il percorso di formazione generale è, dunque, un’occasione per conoscere le fonti, il significato, i valori, i principi e gli strumenti per realizzare un Servizio che sia davvero utile all’intera comunità.

Esso, secondo le indicazioni delle vigenti “Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” è un mezzo per :

- Fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l’esperienza del servizio civile
- Sviluppare negli Enti la cultura del servizio civile
- Assicurare il carattere nazionale e unitario del servizio civile
- Promuovere i valori e i diritti universali dell’uomo.

Responsabile accreditata della Formazione Generale:

- - **Rosaria Carmela Morrone**

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il percorso di formazione generale verrà erogato con l’utilizzo delle seguenti metodologie:

- **lezioni frontali**, cioè lezioni tradizionali con esposizione di concetti e spiegazioni (40% delle 42 ore) rese comunque interattive, perché integrate con momenti di discussione e di confronto tra i partecipanti.
- **dinamiche non formali** : elaborazioni dei vissuti personali e di gruppo, metodo dei casi, simulazioni, esercitazioni e lavori di gruppo, role playing e outdoor training, registrazioni video, riflessioni personali e dibattiti (60% delle 42 ore). Attraverso queste tecniche l’apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, tramite la partecipazione diretta

e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco)
Ai volontari in formazione sarà distribuito, inoltre, materiale didattico di facile consultazione: dispense a disposizione dell'Ente e integrate dai formatori, estratti di testi, articoli di riviste, quotidiani, ecc.; saranno, inoltre, utilizzati filmati didattici, slide, diapositive e videotape per rendere più chiari e incisivi gli argomenti trattati.

La metodologia utilizzata è impostata in maniera flessibile ed è basata sullo scambio dialogico onde permettere la piena partecipazione e un tipo di formazione attiva e responsabile per ogni volontario.

Articolazione della proposta di formazione

Si svolgerà nei primi 6 mesi dall'avvio del progetto e si concretizzerà in una serie di **incontri formativi** della durata complessiva di **42 ore**.

Durante il percorso formativo e nella fase finale verrà effettuata azione di monitoraggio (vedi piano di monitoraggio interno descritto alla voce 20) sull'andamento della formazione erogata ai volontari, attraverso momenti di valutazione periodica, che serviranno a misurare:

- livello di apprendimento
- nuove conoscenze
- utilità percepita
- quantità e qualità degli apprendimenti
- approfondimenti tematici
- grado di soddisfazione dei partecipanti

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee Guida per la formazione generale dei volontari*”, si propone una formazione generale composta sostanzialmente da **tre macro-aree** o passaggi fondamentali.

All'inizio della prima fase, saranno presentati ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi approfonditi in seguito. Necessario punto di partenza di questa I area è il concetto di *difesa della Patria* e di *difesa civile non armata e non violenta*, elemento caratterizzante di tutto il sistema del Servizio civile Nazionale in quanto impegno sociale. In questa fase verrà evidenziato il legame storico e culturale del SCN con l'obiezione di coscienza, quindi verrà trattato l'aspetto formativo istituzionale, partendo dai principi costituzionali del nostro ordinamento giuridico. Comprendere l'utilità sociale e il legame tra cittadini e volontari del SCN è dunque uno dei primi obiettivi formativi.

Il secondo passaggio del percorso formativo riguarda la “cittadinanza attiva”, per cui la formazione civica, le forme di cittadinanza, la protezione civile e la rappresentanza dei volontari; conoscere cioè le regole di condotta e i valori che legano un individuo alla propria comunità, in riferimento alla Costituzione italiana, approfondendo così i contenuti della prima fase.

L'ultima parte del percorso formativo riguarda il volontario, il suo ruolo, la sua funzione, la metodologia di lavoro per progetti tipica del SCN e i diritti e doveri all'interno dell'Ente. In questa fase verrà fornita una conoscenza più approfondita del progetto e della storia dell'Ente, la sua mission, gli scopi, i valori e le modalità operative dell'Ente accreditato. Ciò costituirà per il volontario una possibilità di crescita nell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile.

Fermo restante le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base alle esigenze del gruppo dei volontari. Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti di verifica del gradimento e l'interesse del giovane in formazione in modo da programmare il restante percorso. Sono, inoltre, previsti momenti di verifica in fase intermedia durante i quali verranno proposti spunti, riflessioni, approfondimenti tematici e in fase finale del risultato complessivamente raggiunto dal punto di vista formativo.

La tempistica sarà modulata secondo la **tabella** sottostante:

Moduli	Obiettivi formativi	Tempistica	Modalità
L'identità del gruppo in formazione e il patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire le relazioni. Sostenere la motivazione e orientare.	6	6 i
Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile nazionale	Comprendere il significato del concetto di patria	2	2f
Il dovere di difesa della patria – la difesa civile non armata e non violenta	Apprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	3	2f – 1i
La formazione civica – La cittadinanza –La protezione civile	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla tutela dell'ambiente	10	4f – 6i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il Sistema di Servizio Civile Nazionale	2	2i
Presentazione dell' Ente	Conoscere la realtà dell'Associazione Con Paola (storia, mission, legame con il territorio)	3	2f – 1 i
Il lavoro per progetti: caratteristiche del progetto “Approcci Inclusivi e condivisi”	Conoscere e condividere finalità, azioni e scopi del progetto	3	1f – 2i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del SCN	3	1f - 2i
Disciplina dei rapporti tra Enti e volontari SCN	Conoscere il sistema del SCN	2	2f

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuove le relazioni. Sostenere l'esperienza. Incentivare la motivazione	4	4i
		42	17f – 25i
<i>nota 1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali</i>			

34) *Durata:*

Il progetto prevede una formazione generale della durata di **42 ore**

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

**ASSOCIAZIONE ONLUS CON PAOLA, VIA MORRONI 36 MARANO
MARCHESATO**

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica dei volontari, concernente tutte quelle **conoscenze di carattere teorico – pratico legate alle attività specifiche del progetto**, sarà svolta in proprio con formatori specializzati ed esperti nelle materie trattate. Essa verrà **erogata nei primi 3 mesi** del progetto ed è strutturata in moduli, ognuno dei quali è finalizzato all'acquisizione di competenze particolari da calare in un contesto tipico e complesso quale quello delle disabilità psichiche.

Il percorso di formazione specifica si configura come un sistema aperto e flessibile in cui intervengono momenti formali e non formali, fattori interni ed esterni; il luogo "deputato" della formazione specifica, in tal caso, non è tanto l'aula ma l'intero contesto in cui volontari interagiscono, utilizzando oltre alle conoscenze teoriche, anche una modalità che rimanda continuamente all'operatività del servizio svolto.

I volontari parteciperanno ad una serie di incontri di formazione in cui saranno direttamente coinvolti; oltre all'acquisizione di informazioni e conoscenze specifiche, essi impareranno a valutare la loro esperienza, a condividere una visione, a discutere e a interagire a vari livelli, sviluppando momenti di riflessione, analisi e proposte.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- **MORRONE ROSARIA CARMELA**, nata a a Marano Marchesato il 5/11/1951 Codice Fiscale: MRRRRC51S45E914S
- **CARBONE DOMENICO**, nato a Cosenza il 13/10/1986 Codice Fiscale: CRBDMC86R13D086L
- **MONACO SALVATORE**, nato a Cosenza il 26/07/1970 Codice Fiscale: MNCSVT70L26D086S
- **MORRONE ANNA PAOLA**, nata a Marano Marchesato il 13/03/1958

Codice Fiscale: MRRNPL58C53E914N

- **ZICARELLI PATRIZIA**, nata a Cosenza Il 21/12/1962 Codice Fiscale: ZCRPRZ62T61D086P
- **BELMONTE IRMA**, nata a Cosenza il 26/08/1987 Codice fiscale: BLMRMI87M66D086I

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

MORRONE ROSARIA CARMELA – Insegnante, laurea in pedagogia; presidente e responsabile dell'Associazione Onlus "Con Paola" – esperienza ultra decennale nel settore.

- **MONACO SALVATORE** – psicologo e psicoterapeuta; collaboratore dell'Ente con competenze specifiche nell'ambito della comunicazione, delle dinamiche di gruppo, relazione di aiuto; realizzazione di percorsi specifici riabilitativi di gruppo e individuali per persone in condizione di forte disagio.

- **MORRONE ANNA PAOLA** – Ingegnere – libero professionista con esperienza pluridecennale in progettazione e direzione lavori e competenze specifiche in materia di sicurezza sul posto di lavoro.

- **ZICARELLI PATRIZIA** –Euro - progettista (Laurea in Scienze Politiche - indirizzo Politico – Internazionale) formatrice, esperta in monitoraggio e progettista sociale dal 2000 ad oggi.

_ **BELMONTE IRMA** – Psicologa – ha effettuato tirocini nell'ambito di strutture socio – assistenziali; collabora con l'Associazione ONLUS "Con Paola" da circa quattro anni.

- **CARBONE DOMENICO** – Tecnico psicologo (Laurea in Scienze e tecniche psicologiche), dipendente dell'ente, Olp nei progetti di servizio civile realizzati dall'Associazione, coordinatore del centro socio – riabilitativo diurno "F.lli Tenuta"

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le metodologie didattiche e le tecniche utilizzate sono:

- Lezioni frontali
- Analisi dei casi
- Giochi di ruolo
- Esercitazioni e lavori di gruppo
- Performances in simulazioni
- Registrazioni video
- Dibattiti e commenti

Sia durante la lezione classica sia nella lezione induttiva verrà utilizzata la tecnica del **Brain storming** che consiste nel richiedere o provocare domande, idee, esempi, scambi di opinione, ma anche annotare, creare, riassumere, aggiungere punti di vista, suscitare momenti di feed back. Ciò servirà ad accrescere l'interesse e la motivazione dei partecipanti, alternando l'esposizione classica teorica alla presentazione e allo studio di casi e situazioni pratiche.

Durante il percorso di formazione specifica e in fase finale saranno effettuate delle verifiche attraverso delle schede di valutazione e autovalutazione al fine di monitorare:

- Livello di apprendimento raggiunto

- Soddisfazione dei partecipanti
- Rispondenza alle aspettative
- Utilità percepita

Strumenti e attrezzature utilizzate:

- Dispense didattiche prodotte dai docenti
- Estratti di testi, riassunti, articoli di riviste, ecc.
- Lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili e video tipes
- Uso di diagrammi e mind maps
- Personal computer

Metodologia di somministrazione dei moduli:

- ❖ Lezioni frontali
- ❖ Dinamiche non formali

40) *Contenuti della formazione:*

- **Modulo 1: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile – durata: ore12**

Contenuti:

Il presente modulo si compone di due fasi; nella prima fase il formatore si propone di fornire ai volontari informazioni e concetti di carattere generale sul tema della “prevenzione e della sicurezza sui luoghi di lavoro” in cui verranno spiegati i concetti basilari di rischio, danno, tutela della salute, responsabilità, ecc.

Nella seconda fase, sulla base **del D.lgs. 81/ 2008 successivamente integrato e modificato dal D.lgs. 106/2009** verranno illustrate con maggiore dettaglio, informazioni sui rischi nell'ambiente in cui il volontario è chiamato ad operare e sulle misure di prevenzione adottate in relazione alla propria specifica attività

Risultati attesi

Il modulo ha l'obiettivo di fornire informazioni, notizie, suggerimenti e modalità di comportamento per prevenire eventuali rischi o situazioni di pericolo correlati alle specifiche attività previste dal progetto (come per es. saper gestire i momenti di crisi degli utenti). Ciò a favore della tutela dei volontari in servizio civile.

Argomenti:

- Il sistema legislativo in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro
- I soggetti del Sistema e relativi obblighi
- Definizione e individuazione dei fattori di rischio connessi all'impiego dei volontari di SC
- Valutazione dei rischi
- Informazioni dettagliate sulle misure di prevenzione, emergenza e sicurezza, precedentemente adottate, obbligatoriamente, dal responsabile dell'Ente

Il volontario opererà in un ambiente in cui sono stati adottati interventi e misure utili a eliminare o a ridurre al minimo i rischi da interferenza tra la prestazione del volontario e altre attività che si svolgono nell'ambito della medesima organizzazione.

Formatore

Ing. Morrone Anna Paola

- **Modulo 2: Analisi dei fabbisogni formativi; presentazione delle linee progettuali in relazione alla struttura e alle funzioni del CD;**

*durata: **ore 8***

Contenuti:

- il modulo individua conoscenze e competenze utili al volontario nello svolgimento dei propri compiti e delle proprie funzioni; conoscere interessi, motivazioni, abilità e potenzialità dei volontari per costruire una mappa professionale
- accoglienza volontari e presentazione progetto
- storia e mission dell'Ente
- costituzione del gruppo; analisi del progetto

Risultati attesi:

delineare una mappa dei bisogni e delle aspettative per l'individuazione di adeguate tipologie d'intervento

Formatore:

Monaco Salvatore

- **Modulo 3: Comunicazione interpersonale; durata: – ore 10**

Contenuti:

Il modulo è articolato nelle seguenti fasi:

1. Riconoscimento e individuazione degli stimoli comunicativi
2. Aumento delle competenze assertive
3. Potenziamiento dell'autostima
4. Ascolto attivo

Risultati attesi

Il lavoro sarà articolato partendo dall'individuazione della modalità comunicativa dei volontari attraverso somministrazioni di test specifici. L'obiettivo della prima fase è aumentare la consapevolezza delle modalità inefficaci e promuovere motivazioni e cambiamento.

Nella seconda fase il formatore lavorerà sul comportamento assertivo e sulla crescita dell'autostima.

Nella terza fase si lavorerà sull'addestramento all'ascolto

Formatore

Carbone Domenico

- **Modulo 4 Lavorare con le persone disabili: caratteristiche fondamentali della relazione di aiuto; durata: ore 6**

Contenuti:

- Il riconoscimento del bisogno e la richiesta d'aiuto
- Lo spazio relazionale
- L'empatia
- l'accettazione esente da giudizi
- l'assertività

Obiettivo del modulo è far conoscere uno dei principali strumenti di intervento nel sostegno alle persone in situazioni di bisogno; ricostruire la realtà dei soggetti creando nessi e connessioni per poter intervenire efficacemente su di essa.

Risultati Attesi:

Acquisire alcune tecniche e strumenti per saper svolgere compiti e/o lavori con persone in difficoltà

Formatore

Belmonte Irma

- **Modulo 5. La riabilitazione psicosociale:**

metodologie riabilitative nell'ambito della comunità residenziali; durata: 8 ore

Contenuti:

- Concetto di riabilitazione psico-sociale e principi guida
- Metodi e organizzazione dei servizi
- Il livello dei servizi e le risorse umane
- L'attività di prevenzione
- L'orientamento riabilitativo
- Il livello sociale
- gli obiettivi riabilitativi

Risultati Attesi:

Conoscere i principali concetti della riabilitazione psico-sociale e i meccanismi di promozione della riabilitazione personale, sociale e professionale e migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Formatore

Monaco Salvatore

- **Modulo 6. Introduzione normativa: il quadro normativo sui servizi socio-assistenziali; durata: 8 ore**

Obiettivo del modulo è far conoscere le regole fondamentali e i principi costituzionali su cui si basa la nostra società, il sistema del welfare, la legislazione e le principali normative a carattere socio – assistenziale. In particolare, verrà trattata la materia della tutela e l'assistenza alle persone diversamente abili.

Contenuti:

- Il sistema della sicurezza sociale
- L'assistenza e l'organizzazione dei servizi sociali
- Principali normative del settore handicap e Legge quadro per l'assistenza e l'integrazione delle persone disabili - legge 5 febbraio 1992, n. 104
- Organizzazione e metodologia dei servizi socio – assistenziali

Risultati attesi:

Gli allievi acquisiranno le principali conoscenze in tema di legislazione sociale e in particolare dell'area delle disabilità.

Formatore

Zicarelli Patrizia

- **Modulo 7: Modelli di progettazione integrata per persone in difficoltà, durata: ore 6**

Contenuti:

Il modulo si propone di offrire indicazioni metodologiche per l'ideazione e l'organizzazione di mini percorsi educativi o "pacchetti di servizi e attività" nell'ambito delle disabilità e del disagio, centrati sulle esigenze individuali della persona e collegati ad altri servizi presenti sul territorio.

Il modulo è composto dalle seguenti unità:

- individuazione del fabbisogno
- analisi della situazione iniziale
- identificazione obiettivi ed elaborazione del percorso
- collegamento tra i servizi e le risorse
- controllo e valutazione

Risultati attesi:

Acquisire i principali metodi per elaborare un piano di lavoro o un percorso di

attività specifiche, nell'ambito degli interventi di supporto a persone in condizioni di bisogno.

Formatore

Zicarelli Patrizia

- Modulo **8. Elementi di etica**, durata: **ore 8**

Contenuti

le finalità e i contenuti del modulo sono:

- Aiutare il soggetto in formazione a partecipare alla realizzazione del piano educativo con l'utente
- Aspetti etici della relazione di cura
- Osservazione e valutazione del disagio psichico
- Stesura del Piano educativo individuale
- Principi di etica medica

Risultati Attesi

Acquisire conoscenze e competenze sui principi di etica, di osservazione e di valutazione del disagio psichico

Formatore

Morrone Rosaria Carmela

- Modulo **9. Il sostegno alle famiglie delle persone con handicap; servizi di prossimità e percorsi di self-help**: durata: **ore 6**

Contenuti:

- Il concetto di aiuto alla persona
- L'azione collaborativa e le forme di sostegno alla famiglia
- Il mutuo aiuto e i gruppi di self –help: esperienze e casi
- L'importanza della sensibilizzazione sul territorio

Risultati Attesi:

Conoscere i principali programmi educativi, le forme di aiuto e le metodologie per realizzare una efficace azione di supporto alle famiglie, incentivando le forme collaborative e i momenti di incontro tra le persone per rompere l'isolamento e condividere esperienze e problematiche.

Formatore

Carbone Domenico

41) Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è di **72 ore**

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

La tipologia di valutazione utilizzata per la formazione mira a sviluppare nei volontari la capacità di autocontrollo del proprio apprendimento e lo spirito di osservazione e di giudizio per una formazione adeguata, in grado di rispondere alle esigenze dei partecipanti e alla comprensione di un dato contesto operativo. Due le prospettive di monitoraggio della formazione sia generale sia specifica, utilizzate dal progetto:

A) **verifica**

B) **valutazione**

Per verifica si intende rilevare il variare del grado di apprendimento e conoscenza dei volontari a inizio corso, durante il corso e a fine corso. Per valutazione si intende rilevare il variare del livello di consapevolezza della formazione intesa nel suo complesso (coerenza della formazione rispetto al progetto per il volontario) ed il livello di consapevolezza della formazione rispetto alle azioni del progetto stesso (coerenza della formazione rispetto all'impiego volontari).

A tal fine, saranno approntati e distribuiti dei **questionari di rilevazione** ad inizio, metà e fine percorso per valutare sia le aspettative (in ingresso, durante e a fine) dei volontari, sia il livello di apprendimento dei contenuti.

In particolare, saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- **Questionario ex ante** per la valutazione iniziale delle competenze
- **Test di apprendimento/ e autovalutazione** in itinere
- **Feed back del percorso formativo in uscita** attraverso la somministrazione di un **questionario ex post**
- **Report** individuale e/o di gruppo contenente osservazioni, risultati e riflessioni sull'esperienza formativa

Per quanto attiene alla *formazione specifica* sono previsti, inoltre:

- **momenti di restituzione verbale** immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow up con gli Olp;
- **note periodiche dei formatori** su quanto sperimentato durante il percorso formativo.

Data 29/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente